
COLLEGIO SALESIANO
Lanzo Torinese



Carissimi Fratelli,

con viva emozione, vi comunico che il 25 maggio u.s., alle ore 2,20, è deceduto quasi improvvisamente il nostro confratello Sacerdote

D. ANTONIO BATTISTI

È la terza volta, quest'anno, che il Signore visita in questo modo la nostra Comunità.

Nulla faceva presagire quest'ultima gravissima prova, dal momento che il nostro confratello era in pienissima efficienza fisica ed intellettuale, occupato a tempo pieno nell'assistenza e nella scuola.

In compagnia di altri tre Confratelli si era offerto, anche quest'anno, per le confessioni nella notte precedente la festa di Maria Ausiliatrice, in Basilica, a Torino per la tradizionale Veglia. Era rientrato all'una di notte stanco, ma felice d'aver potuto attendere per molte ore ad un ministero sempre meno richiesto in questi tempi.

Il 24, festa di Maria Ausiliatrice, attese, nella mattinata, ai suoi doveri scolastici e d'assistenza fino al momento in cui, dopo pranzo, verso le 13,30, com'era sua abitudine, andò incontro ai giovani che sciamavano dai refettori

verso i cortili. Anche in quel giorno s'inginocchiò con essi nell'ultimo banco della cappella per la visitina all'Eucaristia e alla Madonna: la testa tra le mani in raccolta preghiera.

D'un tratto i ragazzi lo videro scivolare a terra, senza un lamento, colpito da una emorragia cerebrale che lo menomò istantaneamente in tutta la parte sinistra del suo corpo e nella parola.

Dalla chiesa stessa venne trasportato al vicino ospedale: i medici confermarono l'estrema gravità del male che andò acuendosi nella serata fino alle due dopo la mezzanotte, quando, munito dei Santi Sacramenti, ci lasciava per l'eternità.

È stato grande lo sgomento nella Comunità, nei giovani, nelle loro famiglie, negli ex-allievi. Fu un pellegrinaggio ininterrotto, appena si divulgò la mesta notizia, ed impressionante il numero dei partecipanti alle celebrazioni funebri del 25 e del 26 maggio, presiedute dal Sig. Ispettore, concelebriantissimi Sacerdoti da tutta l'Ispettorìa e molti Parroci delle Valli.

Don Antonio era nato a Villanova Solaro (Cn), Cascina « Tetti del Bosco », settimo di dodici figli, il 2 luglio 1918.

Il papà si chiamava Antonio, la mamma Angela Dellacroce.

Al Battesimo lo chiamarono Antonio, e a chi fece osservare alla mamma che avrebbe avuto lo stesso nome del papà, Lei disse di volergli mettere il nome di suo fratello che « era tanto buono ». Nacque alle tre del mattino e la mamma aveva lavorato alacremente fino alla mezzanotte per preparare i bozzoli dei bachi da seta che il papà avrebbe dovuto portare, il mattino seguente, al mercato.

Dagli appunti degli ultimi Esercizi Spirituali di D. Antonio abbiamo trovato scritto: « Accettare molto lavoro ». Era nato nel lavoro.

Incominciò da piccolo ad amare anche la scuola. Quando andava ancora all'asilo, capitò parecchie volte che, essendo il tempo brutto e la strada molto fangosa e lunga (tre chilometri), la mamma lo volesse lasciare a casa e preparasse in fretta e quasi di nascosto i fratelli e le sorelle più alti. Ma Antonio osservava tutto e da solo si preparava come poteva e poi si metteva sull'uscio di casa pronto a partire e piangeva disperatamente se la mamma non lo accontentava.

Nelle scuole elementari ebbe la fortuna di avere due maestre molto buone che lo seguirono sempre e, specie una, giù immensamente quando iniziò i suoi studi ed arrivò alla Prima Messa. Don Antonio la ricambiò con tanta cordiale deferenza ed ebbe la consolazione di assisterla nella sua ultima malattia.

Finite brillantemente le Elementari, avrebbe voluto continuare gli studi, ma i genitori non lo accontentarono perché oberati di lavoro dei campi.

Frequentò sempre la Parrocchia, la scuola di catechismo e l'Azione Cattolica sotto la guida del vicecurato D. Guido Gosso ora cancelliere alla Curia di Saluzzo.

Leggeva molto, tanto che il papà diceva: « Che si debba farne un prete di Antonio? ». Alla morte del papà il lavoro aumentò ancora e la speranza di avviarsi agli studi si fece sempre più lontana.

Intensificò il lavoro nell'Azione Cattolica e si impegnò assumendo anche delle responsabilità coi giovani in Parrocchia.

Dice D. Lingua: « Era un seminatore di gioia, sapeva di esserlo ma non se ne vantò mai, lo faceva con naturalezza e spontaneità ».

E D. Uberti: « Colla sola stretta di mano, forte e decisa, sapeva trasmettere entusiasmo ed ottimismo ».

Il Parroco di allora, Don G. Battista Cagliaris, si interessò e trovò per lui un posto tra i figli di Maria ad Avigliana, dove lo accompagnarono la mamma ed una sorella. Non sarà stato davvero facile per Lui incominciare la nuova vita. Si sarà ricordato tante volte delle parole che la mamma gli disse quando le fece la proposta di partire: « Pensa bene a quello che fai... se dovessi tornare indietro, devi presentarti con la tua bella faccia...! ».

Non tornò indietro, anzi!

Terminati i suoi studi ginnasiali ad Avigliana passò per il noviziato a Pinerolo (Monte Oliveto) dove emise i voti triennali il 16 agosto 1942. Fino al 1944 lo troviamo per il corso filosofico a Foglizzo ed a Lombriasco; per il tirocinio pratico a Valdocco; Bollengo per la preparazione al Sacerdozio dal 1947 al 1951 data della sua ordinazione sacerdotale.

Dal 1951 al 1963 esplicò la sua attività come insegnante ed assistente, a Lombriasco, ad Avigliana, a S. Giovanni Evangelista e da quindici anni in questa casa di Lanzo dove era apprezzato per la sua aggiornata competenza scolastica, per il suo tratto umano e benevolo con gli allievi e soprattutto con gli ex-allievi che continuava ad accogliere con gioia nelle loro frequenti visite in Collegio o seguiva anche in famiglia nelle varie tappe della loro vita.

Fu sempre fedele alle pratiche di pietà: messa, breviario, meditazione e rosario.

Prima del riposo, immancabilmente, ritornava in chiesa, da solo, alla sola luce della lampada del Tabernacolo a chiudere la sua giornata, a ringraziare, raccomandare se stesso e tutti i suoi al Signore e alla Madonna.

Dai suoi primi Esercizi Spirituali come confratello, 1942, fino a quelli dell'anno scorso, ha scritto e fissato sempre i suoi propositi, ed i suoi protettori: la Madonna ha occupato il primo posto assoluto. L'Ausiliatrice lo ha chiamato a sé proprio nel suo giorno quasi a premiarlo non solo per la sua continuata fedeltà, ma anche per l'ultimo atto di servizio durante la Veglia, nel suo Santuario.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere di suffragio.

E pregando per lui chiediamo al Signore conforto per i suoi familiari, aiuto per la Comunità che egli ha amato e servito.

Lanzo Torinese, 24 giugno 1978.

D. TERENCE SANNA
Direttore

Dati per il necrologio: Sacerdote Antonio Battisti, nato a Villanova Solaro (Cn) il 2-7-1918, morto a Lanzo To. il 25-5-1978 a 59 anni, 36 di professione e 27 di Sacerdozio.
